



Cristiano Magdi Allam

La mia vita tra verità e libertà, fede e ragione, valori e regole

"È stato il giorno più bello della mia vita. Un fatto storico, unico e indimenticabile che segna una svolta radicale e definitiva rispetto al passato". Così Cristiano Magdi Allam, 57 anni, deputato al Parlamento europeo, descrive la notte del 22 marzo 2008, in cui ha ricevuto il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia dalle mani di Benedetto XVI, abbandonando l'Islam del quale ha detto: *"al di là della contingenza che registra il sopravvento del fenomeno degli estremisti e del terrorismo islamico a livello mondiale, la radice del male è insita in un islam che è fisiologicamente violento e storicamente conflittuale"*.

"Indubbiamente l'incontro più straordinario e significativo nella decisione di convertirmi - racconta Allam - è stato quello con il Papa Benedetto XVI, che ho ammirato e difeso da musulmano per la sua maestria nel porre il legame indissolubile tra fede e ragione come fondamento dell'autentica religione e della civiltà umana, e a cui aderisco pienamente da cristiano per ispirarmi di nuova luce nel compimento della missione che Dio mi ha riservato". Con il Battesimo Magdi Allam ha voluto assumere il nome Cristiano proprio perché il messaggio della sua scelta fosse semplice ed esplicito e nessuno potesse dubitare della sua decisione. Giornalista di fama nazionale, è considerato da una parte del mondo politico e culturale italiano come uno dei partecipanti più influenti e in vista nel dibattito italiano ed europeo sul rapporto tra Occidente e mondo arabo. All'argomento Allam ha dedicato diversi libri e interventi nell'ambito dei principali talk-show televisivi. Le sue posizioni (dura condanna di numerose associazioni islamiche da lui ritenute estremiste, proposta del divieto di costruire nuove moschee, elaborate teorie riguardanti rapporti occulti tra moschee e gruppi terroristici che ne avrebbero in alcuni casi anche finanziato la costruzione) gli hanno procurato non solo critiche ma anche chiare minacce di morte. Proprio per queste lo accompagnano in ogni suo spostamento una scorta formata da nove uomini, un automezzo veloce apripista che precede il convoglio di tre macchine blindate, militari dotati di mitragliette di ultima generazione e un aereo di stato da utilizzare per i tragitti lunghi; in termini tecnici è sottoposto al "primo livello eccezionale" di protezione, riconosciuto a chi rischia la vita e che non prevede alcun limite nell'attribuzione di uomini e mezzi; oggi è il civile più scortato d'Italia dopo il Presidente del Consiglio. Perché rischiare così la vita? Perché mettere a repentaglio la vita dei suoi cari? Che cosa gli è accaduto di così grande e significativo? *"La mia conversione - racconta - non è stata affatto né un colpo di fulmine conseguente a un evento traumatico gioioso o triste, così come non è stata per nulla una mera adesione razionale scaturita dalle letture dei testi sacri o dal confronto puramente*

intellettuale con chi è a favore o chi è contrario alla fede cattolica. È stata invece il frutto maturo di un lungo percorso di vita vissuta, fatta di studio e di conoscenza diretta delle fonti del sapere ma, soprattutto, di esperienze di incontro con l'altro che hanno coinvolto tutto me stesso, sedimentando pian piano nel mio animo e nella mia mente strati sempre più consistenti di adesione spirituale e razionale all'amore e alla fede in Gesù". L'inizio di questo percorso si deve alla mamma Safeya che, nonostante fosse musulmana, per motivi di lavoro affidò nel 1956 Cristiano alle cure delle suore comboniane e successivamente ai sacerdoti salesiani, nel cui collegio del Cairo completò gli studi liceali. Magdi rimase colpito da queste donne e da questi uomini che avevano scelto di votare la loro vita a Dio in seno alla Chiesa servendo il prossimo, indipendentemente dalla religione d'appartenenza, e che testimoniavano la loro fede tramite le opere. Il fatto poi che la mamma fu una fedele musulmana devota e che sacrificò se stessa per consentirgli una qualità di vita e un livello d'istruzione superiore a quello della media degli egiziani, lo portò a percepire un'attrazione per l'islam e a individuare in lei una testimone di vita e di valori. Fu così che Magdi cominciò a domandarsi dove risiedesse la verità, quale delle due religioni corrispondesse alla verità. Libero di guardare in faccia la realtà oggettiva e manifesta, senza pregiudizi, cominciò a provare un fascino specialissimo per il Cristianesimo grazie all'incontro con autentici testimoni di fede che sono riusciti ad incarnare la Presenza viva di Gesù, comunicandogli una concezione profondamente etica della vita che mette al centro la dignità della persona, persegue il bene comune e l'interesse collettivo. È davvero commovente e affascinante ripercorrere con lui, attraverso il suo libro *Grazie Gesù*, gli incontri che l'hanno colpito e convertito al Cristianesimo; decine sono le persone che, nel libro, Cristiano Magdi ringrazia non per adulazione ma perché segni della Presenza di Gesù nella sua vita, amici veri che hanno contrassegnato e agevolato la sua conversione, insieme al Santo Padre di cui afferma: *"Il testimone di fede che più di altri mi ha illuminato dentro, elevandosi come un faro che ci*



orienta nelle tenebre e ci salva dalle intemperie della vita, è stato papa Benedetto XVI". Dopo essere stato editorialista e inviato de *La Repubblica* e vice direttore ad personam de *Il Corriere della Sera*, spinto dalla passione per la libertà e la verità, ha deciso di abbandonare la carriera di giornalista, intraprendendo quella politica per incidere di più nella realtà e cambiare davvero la vita dei cittadini: *"Alla fine ho fatto come San Francesco - dice. Ho abbandonato tutte le certezze acquisite in trentacinque anni di attività professionale, ho rinunciato al mio lauto stipendio e ai tanti benefici. Mi sono detto che l'unica cosa che conta nella vita è essere pienamente se stessi, fare ciò che corrisponde a una vocazione che si traduce in missione"*. Così il 1° dicembre 2008 ha fondato il partito *Protagonisti per l'Europa Cristiana*, presentandosi alle ultime elezioni europee: *"Sono più che mai convinto che oggi sia arrivato il momento di assumersi la responsabilità storica di proclamare un'emergenza etica per dare un'anima all'Europa, affinché cessi di essere soltanto un colosso di materialità senza valori condivisi e senza un'identità forte, promuovendo una riforma qualitativa del nostro modello di sviluppo economico e socio-culturale che metta al centro la dignità della persona e persegua il traguardo del bene comune e dell'interesse generale"*. Oggi, da parlamentare europeo continua la sua battaglia contro il relativismo religioso, per sostenere quei valori che in Europa hanno le radici nella fede, nella cultura e nella tradizione cristiana.